

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

LAZIO Sette Avenir

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: @DiocesiCivTarp

L'AGENDA DEL VESCOVO

Martedì 9

Alle 19 il vescovo partecipa all'incontro ecumenico di preghiera in preparazione del Natale promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e dalle Chiese cristiane di Civitavecchia nella parrocchia San Felice da Cantalice.

Giovedì 11

Incontro di formazione per il clero delle due diocesi con don Francesco Filannino, docente di esegesi nella Pontificia Università Lateranense, nella parrocchia Santissima Trinità a Cerveteri.

Venerdì 12

Alle 9.30 celebra con i militari a Civitavecchia. Alle 19.30 incontra le commissioni sinodali delle due diocesi nella parrocchia Santa Maria del Rosario a Ladispoli.

«Siate operatori di pace»

*L'ordinazione di due diaconi permanenti ha aperto il tempo di Avvento
Ruzza: «Il Signore chiede di essere testimoni del nostro incontro con Lui»*

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Siete chiamati a difendere la verità e a proclamare con gioia il Vangelo che ci parla di misericordia e di amore, ma anche di giudizio».

Così il vescovo Gianrico Ruzza si è rivolto ai nuovi diaconi permanenti Roberto Mola e Gianluca Luzzi che sabato scorso, 29 novembre, ha ordinato nella Cattedrale di Civitavecchia. La Messa, animata dalla Cappella musicale del Duomo di Tarquinia, ha visto la presenza di numerosi diaconi permanenti, anche della diocesi di Porto-Santa Rufina, delle comunità parrocchiali dei due candidati Santa Maria Assunta e San Pio X di Civitavecchia e delle rispettive confraternite dell'Orazione e Morte e del Confalone.

Nell'omelia, monsignor Ruzza ha sottolineato come, in questo periodo di solitudine e ostilità, i diaconi siano chiamati a essere servi disponibili alla carità e alla prossimità, difendendo al contempo la verità e proclamando con gioia il Vangelo.

«Stiamo iniziando un tempo liturgico particolare, l'Avvento è il tempo dell'attesa e dell'escatologia, della fine gloriosa dei tempi». La Chiesa, percorrendo questo cammino annualmente, intende ricordarci che «la nostra vita tende al giudizio», che il tempo che concluderà la storia umana sarà «un tempo di giudizio». Un periodo di attesa «in cui il Signore ci chiede di essere testimoni dell'incontro che abbiamo avuto con lui».

L'attesa escatologica è supportata dalla visione profetica di Isaia, definito il «poeta profeta»



I due nuovi diaconi ricevono le vesti liturgiche (foto: Giovanni Canu)

ta, che presenta la fine dei tempi come «un momento di gioia e di riconoscimento della relazione importante, particolare che Dio ha voluto e conserva con il suo popolo, il popolo dei credenti». Il loro compito è di «difendere la fede e mostrarne tutta la bellezza» e di «custodire il mistero della fede per annunziare con le parole e le opere il Vangelo e la tradizione della Chiesa».

La comunità in festa per i nuovi diaconi Roberto Mola e Gianluca Luzzi

Il vescovo ha quindi chiamato i due nuovi diaconi «a vivere la dimensione del servizio proprio in questo tempo di attesa», in un contesto storico «di

solitudine e di paura, in cui gli uomini e le donne chiedono prossimità, attenzione, cura, relazione». In questa prospettiva di vicinanza e fraternità, ha chiamato i due ordinati a «difendere la verità e proclamare con gioia il Vangelo che ci parla di misericordia e di amore, ma anche di giudizio». La chiave per affrontare questo tempo è l'atteggiamento della «prudenza, che è sapienza, che è calatezza, che è intelligenza

del presente e del futuro». L'Avvento, ha poi detto Ruzza, prepara il cuore e la mente «non al Natale, bensì al giudizio dell'ultimo giorno». Questo tempo che ci separa dal giudizio è considerato «infinitamente piccolo» non in senso cronologico, ma in termini di preparazione interiore. Un tempo di grazia: «quella della presenza di Dio nella nostra vita, dell'Eucaristia, della parola di Dio, dell'amore che invade i nostri cuori». È necessario testimoniare «la forza travolcente del Vangelo» e scegliere la via della pace, «indossando le armi della luce», abbandonando l'egoismo e il peccato».

«Cari Gianluca e Roberto - ha detto rivolgendosi ai due diaconi - siete chiamati a divenire in ogni situazione operatori di pace: a casa, in famiglia, al lavoro, nel servizio che Dio ci affidera». «I diaconi - ha sottolineato - non sono solamente operatori della liturgia, ma sono al servizio della povertà, dei bisogni, delle domande dell'uomo in tutte le situazioni. Lo sono anche quando amministrano i sacramenti o quando predicano in favore del popolo santo di Dio».

Ha esortato i nuovi ministri a «riversarsi di Cristo» e a conformare a Lui la propria vita, accettando la grazia divina per testimoniare la forza del Vangelo e affrontare con speranza il futuro. «La Chiesa - ha concluso il presule - ringrazia le vostre spose e le vostre famiglie e vi chiede di vivere in umiltà e in pace, offrendo la testimonianza dell'incontro con il Signore Gesù, come servizi disponibili alla carità e all'amore in pietà, convinzione e compassione».

LA CELEBRAZIONE



Il passaggio del Bordone

«Le Confraternite custodiscono la pietà popolare»

«La vostra vita nella Chiesa è chiamata ad essere esemplare: dovete attrarre altre persone a seguire quella che è veramente una chiamata ad essere strumenti dell'amore e della misericordia di Dio».

Così il vescovo Gianrico Ruzza si è rivolto alle sei confraternite della diocesi che domenica 30 novembre si sono riunite nella Cattedrale di Civitavecchia per il diciassettesimo Cammino diocesano. Il presule, nell'omelia, prendendo spunto dalle letture della prima domenica di Avvento, ha sottolineato l'importanza di una vigilanza spirituale continua in un'epoca che evoca scenari apocalittici. Il cristiano, ha detto, deve essere pronto in ogni istante attraverso la prudenza e la sapienza. Rivolgendosi specificamente alle confraternite, ha esortato a una vita esemplare, ribadendo che l'obiettivo essenziale della vita cristiana è l'incontro con Gesù Cristo, il quale spinge i credenti a uscire dalle tenebre dell'egoismo e del peccato. I fedeli sono chiamati ad accogliere quotidianamente il Vangelo e a manifestare la propria fede attraverso gesti d'amore contagiosi e un comportamento saggio, gentile e di pace con tutti i fratelli. Questo percorso di risveglio spirituale richiede la scelta consapevole di rivestirsi di Cristo e delle sue virtù.

«Le confraternite - ha detto Ruzza - possono essere una grande risorsa, a condizione che camminino nella Chiesa, che facciano formazione nella comunità cristiana, che si nutrano e si educhino».

L'identità di «confratelli», ha continuato il presule, «richiama la necessità di operare per la fraternità e la pace, poiché non si può amare Dio senza amare realmente i fratelli». «Siamo chiamati a rivestirci di Cristo, orientando le nostre scelte alla luce della gratuità, della solidarietà e della relazione, abbandonando l'egoismo e il peccato».

Al termine, il priore Giacomo Catenacci ha consegnato nelle mani del vescovo il «Bordone del pellegrino».

«Siamo doppiamente felici - ha detto Catenacci - in questi due giorni abbiamo prima partecipato con emozione all'ordinazione diaconale di due nostri confratelli Roberto e Gianluca (articolo a parte, ndr), mentre oggi, nella prima domenica di Avvento ci incontriamo per il nostro Cammino di fraternità. Di fronte a lei, ci impegniamo in quello che ci ha chiesto papa Leone XIV nella giornata giubilare dedicata alle confraternite: essere custodi della pietà popolare e testimoni del Vangelo».

L'APPUNTAMENTO

L'omaggio all'Immacolata

Si celebra domani, lunedì 8 dicembre, il tradizionale Omaggio floreale e di preghiera al monumento dell'Immacolata in Largo Mons. D'Ardia a Civitavecchia. Sarà il vescovo Gianrico Ruzza a guidare il corteo che, alle 15.30, muoverà dalla Cattedrale verso il monumento, attraversando il centro storico. «È un momento di intensa preghiera comunitaria alla Vergine Immacolata», spiega monsignor Cono Firinga, parroco della Cattedrale, «che siamo chiamati a rinverdire, con una partecipazione veramente corale da parte di ogni singola comunità». Il parroco invita le diverse aggregazioni ecclesiali - Associazioni, Gruppi, Movimenti ecclesiastici e Confraternite - «ad essere presenti in spirito di sincera comunione ecclesiale».

Il corteo sarà accompagnato dalla Banda musicale «A Ponchelli» con l'animazione liturgica curata dalle congregazioni religiose femminili.

Alle 17.30, nel Santuario della Santissima Concezione al Ghetto, il vescovo presiederà la Messa per la Consacrazione al Signore, nell'Ordo Virginum, delle sorelle Eleonora Brandi, Federica Morolli e Roberta Matarese.

Ritiro di Avvento per i catechisti

DI NORMA APPETITO

Nella casa di spiritualità "Regina della Pace" di Tarquinia si è tenuto, lo scorso 29 novembre, un incontro di preghiera e condivisione che ha coinvolto tutti i catechisti della zona pastorale di Tarquinia.

Il ritiro spirituale, fatto coincidere con l'inizio del tempo di Avvento e guidato da don Stefano Carlucci, è stato sia un'occasione di formazione che un momento di confronto.

Primo ritiro spirituale per molti catechisti, si è rivelato un vero e proprio momento di sinodalità e scambio di idee in quanto i referenti delle cinque parrocchie del territorio, facendosi portavoce



ce dei loro gruppi catechistici parrocchiali, hanno animato l'incontro scegliendo i passi biblici, proponendo le meditazioni che hanno accompagnato la preghiera durante l'adorazione Eucaristica.

L'ultimo gesto delle referenti, pri-

ma di proseguire l'incontro con un momento conviviale, è stato quello di consegnare a tutti i catechisti una candela, accendendola con la fiamma che loro stessi avevano ricevuto lo scorso 8 novembre, nella celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia, quando il vescovo Gianrico Ruzza ha consegnato loro il mandato pastorale. Un segno che simboleggia «l'essere luce nel mondo», la luce di Cristo che continua a passare di mano in mano.

In quell'occasione, l'invito del presule ebbe a dire: «affido a voi catechiste e catechisti la responsabilità di accompagnare i nostri bambini, i nostri ragazzi e i nostri giovani a incontrare la bellezza del Vangelo».



Il ritiro di Avvento dei giovani dell'Azione cattolica: tre giorni in Toscana per conoscere esperienze di fede, inclusione e condivisione

«A casa fuori», in viaggio per formarsi all'incontro

DI LORENZO MANCINI

Uscire per incontrare nuove realtà, formarsi nell'incontro, cercare nuovi stimoli come compagni di viaggio che vogliono crescere insieme e incontrare il volto di Cristo in esperienze di fraternità. Questo è stato lo spirito con cui otto giovani, provenienti da diversi territori della diocesi, sono partiti per il ritiro esperienziale "A Casa fuori" organizzato dall'Azione cattolica diocesana dal 21 al 23 novembre. Il viaggio è iniziato in un ostello al centro storico di Firenze, con visita e passeggiata per le sugge-

stive vie della città. Sabato 22 novembre il gruppo si è spostato a Pistoia, per vivere una giornata insieme all'ente Camposampiero, storica associazione che opera nel settore educativo dei ragazzi nell'integrazione di persone disabili. Il presidente dell'associazione ha accompagnato e curato l'ospitalità per tutta la giornata, introducendo la vita associativa attraverso la visita ai terreni della sede, adibiti in parte ad attività di agricoltura sociale. Nel pomeriggio i giovani si sono spostati in un altro locale della sede, costituito da un fabbricato recuperato, gestito da volontari ed educatori professionisti che hanno intrapreso la start-up "Fody", specializzata nella fabbricazione di prodotti tessili

da materiali di recupero attraverso il lavoro di ragazzi disabili. Il progetto gode di una importante visibilità nei social, grazie al lavoro dell'educatore Lorenzo Traversari, che attraverso brevi video sta abbattendo le barriere sociali, facendo conoscere la vita di alcuni ragazzi disabili con cui condivide le sue giornate. Il giorno di sabato, il fabbricato sede della start-up si trasforma, passando da luogo di lavoro ad ambiente in cui vivere un momento di festa fatto di musica e condivisione, i cui protagonisti sono i ragazzi lavoratori a cui si aggiungono persone provenienti da tutta Italia per conoscere questa realtà. Dopo la festa il gruppo ha continuato la serata con un momen-

to di preghiera vissuto all'interno della chiesetta del Settecento presente nella sede dell'associazione. La giornata si è conclusa con una cena sociale a base di pizza e verdure coltivate nei loro campi, cucinate dai volontari. Domenica il ritiro è continuato con la visita a Loppiano, cittadella internazionale del Movimento dei Focolari. Il gruppo è stato accolto da due ragazze che stanno vivendo il percorso di consacrazione missionaria all'interno del Movimento, provenienti dall'Egitto e dalla Siria. I giovani sono stati accompagnati nei luoghi della cittadella, tra cui il suggestivo Santuario di Maria Theotokos, dove è stata celebrata la Messa. La visita è continuata al museo degli strumenti musicali

etnici, a seguire un laboratorio di giochi collaborativi nel parco. La giornata si è conclusa con la visita all'Università Pontificia Sora Sophia, dove i giovani hanno ricevuto la testimonianza di un docente belga che ha raccontato la storia dell'Università ed il carattere di innovatività dei corsi di laurea caratterizzati da una formazione allo studio globale di diversi ambiti. Mettersi di lato per far emergere chi vive ai margini della società ed accogliere la diversità di chi viene da un'altra parte del mondo è quella testimonianza che permette di stimolare la persona alla missione creativa da riportare nel proprio territorio, perché sentendoci "a casa fuori" possiamo incontrare Cristo.